



**La situazione**

**La Francia si salva, la Serbia no  
Ai play off Estonia e Portogallo**

— **Serbia eliminata, mentre la Francia si salva grazie ad un calcio di rigore. Qualificata anche la Svezia, miglior seconda, mentre va ai play off il Portogallo beffato dalla Danimarca. A punteggio pieno Germania e Spagna. Il dettaglio: Gruppo A) Kazakistan-Austria 0-0; Germania-Belgio 3-1; Turchia-Azerbaijan 1-0. Germania qualificata, Turchia ai play off. Gruppo B) Eire-Armenia 2-1; Russia-Andorra 6-0; Macedonia-Slovacchia 1-1. Russia qualificata, Eire ai play off. Gruppo C) Italia-Irlanda del Nord 3-0; Slovenia-Serbia 1-0. Italia qualificata, Estonia ai play off. Gruppo D) Francia-Serbia 1-1; Albania-Romania 1-1. Francia qualificata, Bosnia ai play off. Gruppo E) Ungheria-Finlandia 0-0; Moldova-San Marino 4-0; Svezia-Olanda 3-2. Qualificata Olanda, Svezia ai play off. Gruppo F) Croazia-Lettonia 2-0; Malta-Israele 0-2; Georgia-Grecia 1-2. Grecia qualificata, Croazia ai play off. Gruppo G) Bulgaria-Galles 0-1; Svizzera-Montenegro 2-0. Inghilterra qualificata, Montenegro ai play off. Gruppo H) Danimarca-Portogallo 2-1; Norvegia-Cipro 3-1. Danimarca qualificata, Portogallo ai play off. Gruppo I) Lituania-Rep. Ceca 1-4; Spagna-Scozia 3-1. Spagna qualificata, Rep. Ceca ai play off.**

va l'angolo basso con un diagonale rasente che tocca il palo interno ed entra. Tra gli applausi del caloroso pubblico di Pescara, Cassano abbandona subito dopo il campo facendo spazio a Osvaldo. Nocerino poco dopo sostituisce Aquilani. Poche occasioni da gol nel secondo tempo, fino al pasticciaccio del centrale di difesa McAuley che, nel tentativo di chiudere un rapido scambio Pirlo Balzaretti, toglie la palla dalle mani del proprio portiere insaccando per il 3-0 definitivo.

Spazio anche per l'abruzzese De Sanctis nel finale di gara. Tra gli applausi di tutto lo stadio esce Gigi Buffon che consegna la fascia di capitano al compagno di squadra Pirlo. Poco o nulla succede prima del triplice fischio che sancisce la fine di uno strepitoso girone di qualificazione dell'Italia guidata da Cesare Prandelli. Il ct premia la prestazione dei suoi: «Sono molto soddisfatto della prestazione, siamo stati bravi a mantenere l'equilibrio e un buon ritmo - ha detto l'ex allenatore della Fiorentina nel dopo partita - Stasera la squadra è rimasta sempre concentrata, con una prima parte di grande aggressività». Giovinco sugli scudi, come una nazionale giovane che cresce di gara in gara. ❖



Fotodi Orietta Scardino/Ansa-Epa

**Valentina Vezzali** esulta per la vittoria contro Elisa Di Francisca nella finale dei Mondiali

**Vezzali, è record  
Il fioretto ritrova  
la sua regina**

**I mondiali di scherma di Catania cominciano con due ori azzurri  
Valentina batte la rivale Di Francisca, Montano torna imbattibile**

**LAPPO NOVELLINI**

lapox71@yahoo.it

Una prima giornata esaltante per la scherma azzurra, di meglio non si poteva chiedere. **Valentina Vezzali**, 37 anni, la Regina del fioretto raggiunge i sei mondiali individuali, (record assoluto maschile e femminile nella scherma, davanti ai russi Romanov - fioretto - e Podzniakov - sciabola) che si aggiungono ai tre ori olimpici, cinque titoli europei, 12 Coppe del Mondo (con 76 vittorie). **Aldo Montano**, che molti davano per finito, senza conoscere la dedizione e la passione che ha sempre messo nello fare sciabola, invece, vince un mondiale lungamente inseguito, sfiorato nel 2007 (argento a San Pietroburgo) e si ripropone per un Olimpiade da protagonista.

Valentina, la Regina è tornata, non le andava giù di abdicare ed essere offuscata dalla bella e brava **Elisa Di Francisca** che arriva a questi mondiali da campionessa italiana, europea e mondiale in carica. Sale in pedana contro la compagna di nazionale, carica e concentrata come non mai, parte 6-0, 9-3 alla fine della seconda manche. La Di Francisca è annichilita, **Valentina** chiude la manche finale 5-4 e

vince 14-7 senza mettere la 15ª stoccata. Perfetta. Il "Cobra" che tira sempre come fosse la finale del mondiale o dell'Olimpiade, anche al primo turno della diretta. La **Vezzali** che era arrivata a Catania inseguendo con determinazione il sesto titolo mondiale portatole via da una compagna di nazionale, la Granbassi, a Torino nel 2006. Il mattone più importante di questa impresa lo piazza ai quarti di finale, contro la francese **Matrejean**: è sotto 11-5 recupera sino a 11 pari in 20 secondi per piazzare la stoccata vincente al minuto supplementare. Lì chi la conosce ha capito che il Mondiale non poteva sfuggirle.

**UNA CORDIALE ANTIPATIA**

La **Di Francisca** soffre in semifinale contro la coreana **Nam** (numero tre al mondo che aveva eliminato nei quarti l'altra azzurra **Salvatori**) va sotto 8-7 ma poi infila sette stoccate consecutive e chiude 14-8. In finale la **Vezzali**, non ha voluto solo vincere ma affermare una superiorità, una leadership, che la **Di Francisca** le aveva temporaneamente portato via e questo "scippo" era stato condito con parole di chiara rivalità, accuse di antipatia reciproche.

Nella sciabola i nostri due sciatori più forti degli ultimi dieci anni

**Luigi "Gigi" Tarantino** ed **Aldo Montano** marciavano senza esitazioni sino alle semifinali. **Montano** in giornata di grazie eliminava il turco **Firat** (15-6), poi il coreano **Oh** (15-8) ed il canadese **Beaudry** (15-6), **Tarantino** passeggiava contro il colombiano **Gonzalez** (15-3), il cinese **Zhong** (15-10) e si sbarazzava del forte russo **Kovalev** (nono al Mondo) negli ottavi con una seconda manche da manuale da 8-7 a 15-8 (parziale 7-1), **Montano** entrava in finale regolando il canadese **Beaudry** 15-6. Nei quarti **Montano** massacrava il campione del mondo in carica il coreano **Won Woo** con un parziale di 8-1 nella prima manche per poi chiudere, gestendo il vantaggio 15-8. Lo scugnizzo **Tarantino**, classe 1972, già vincitore del Mondiale individuale nel 1998 (a cui si aggiungono un argento e quattro bronzi) partiva tranquillo 8-5 prima manche per poi accelerare e chiudere 15-7.

In semifinale **Montano**, pur limitato da una caviglia in non perfette condizioni, si opererà dopo i Mondiali, gestiva il fortissimo ventenne coreano **Gu**, contenendone la rimonta dal 14-10 al 14-12, e chudendo l'assalto con un'intelligente ripresa d'attacco a centro pedana. **Tarantino**, nell'altra semifinale andava sotto 5-2 con il tedesco **Limbach**, piazzava un parziale di 4-0 per andare sul 6-6 e chiudeva la prima manche 8-7. La seconda manche vedeva **Limbach** andare sul 10-8 poi **Tarantino** piazzava un altro 4-0 che lo portava sul 12-10. Nel finale la stanchezza bloccava le gambe al napoletano che subiva un 5-0 che portava il campione tedesco sul 15-12 finale.

In finale, **Montano** si trovava il più forte sciatore degli ultimi due anni il tedesco **Limbach**, campione Mondiale nel 2009 ed argento lo scorso anno a Parigi. **Montano** parte male, 4-1 poi prende il ritmo, si ricorda di essere lo sciatore più tecnico del circuito, a detta di tutti gli avversari, e piazza un 7-0 toccando con tutto il repertorio schermistico, linea, parata, attacco. La manche finale vede **Montano** andare sul 12-8 poi il livornese esagera nel voler chiudere in fretta, si scompone in attacco e subisce un 5-2 che porta ad un problematico 14-13 che **Aldo** risolve con una parata e risposta sotto misura che legittima un oro lungamente atteso. **Valentina** ed **Aldo**, la scherma votata alla perfezione e quella ispirata dal divertimento due approcci molto diversi che portano entrambi in alto ad insegnarci che nella scherma, come nella vita, non esistono strade assolutamente giuste o sbagliate ma vite e carriere sportive da vivere senza snaturarsi. ❖